

«Scarp de' tenis». In Italia 50 mila senza dimora. Fondi per aiutarli

Sono 50 mila le persone senza dimora che vivono in Italia, secondo la ricerca realizzata dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, a cui ha collaborato anche la Caritas italiana. Per loro, per la prima volta, sono stati fissati livelli minimi di assistenza da erogare, attraverso le «Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia». Governo, Regioni ed enti locali sono chiamati a seguire queste Linee di indirizzo per investire fondi pubblici in servizi e strategie alternative innovative. Queste nuove disposizioni vengono presentate, all'interno di un'inchiesta giornalistica, sul numero di febbraio del mensile *Scarp de' tenis*, il giornale di strada promosso da Caritas ambrosiana e sostenuto da Caritas italiana. *Scarp de' tenis* si acquista fuori da alcune chiese della Diocesi o in questi punti fissi a Milano: Piazza Cadorna (Terrore Nord), Piazza Fontana (Curia), Corso di Porta Vi-

toria (sede Cgil), Piazza San Babila. I venditori sono facilmente riconoscibili per la pettorina rossa. Per loro vendere il giornale significa lavorare, non fare accattagnaggio. Per informazioni: tel. 02.67479017; e-mail: scarp@coopolre.it. Saranno destinati proprio all'accompagnamento sociale delle persone senza dimora e dei venditori della rivista *Scarp de' tenis* i fondi raccolti il prossimo 1 febbraio, alle ore 18, presso la Casa d'aste milanese Porro & C. (via Olona, 2 - Milano), dove saranno battute le opere che sono esposte al Castello Sforzesco di Milano nella mostra «Genete d'altri tempi. Enzo Jannacci, nuove canzoni a colori» che, grazie alla disponibilità del Comune di Milano, resterà aperta fino al 28 gennaio.



parliamone con un film. «Revenant - Redivivo» con Di Caprio Fino a che punto si è disposti a lottare per un fine?

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Alejandro González Iñárritu. Con Leonardo Di Caprio, Tom Hardy, Domhnall Gleeson, Will Poulter, Forrest Goodluck. Titolo originale: «The Revenant». Avventura. Ratings: kids+16. Durata: 156 minuti. Usa, 2015. 20th Century Fox.

Se il film vincerà l'Oscar non lo sappiamo ancora, nemmeno se il premio se lo aggiudicherà Leonardo Di Caprio come protagonista in questa sua magistrale (non unica e nemmeno la migliore) opera attoriale. Sta di fatto che Alejandro Iñárritu ci consegna con «Revenant - Redivivo» più che un prodotto di genere «western», una storia di «sopravvivenza», ispirata a fatti realmente accaduti, dentro un mondo di cacciatori, soldati e mercenari di pelli, agli inizi del diciannovesimo secolo nella frontiera americana. Hugh Glass (Di Caprio) è il leggendario esploratore che conosce molto bene il territorio e gli indiani che vi abitano, tanto da aver

avuto pure una compagna indigena, morta troppo presto, e un figlio, Hawk (Forrest Goodluck) che ama profondamente. Di ritorno da una spedizione, Glass verrà aggredito brutalmente da un orso. Ferito gravemente e immobile, mentre la comitiva desidera portarselo appresso, John Fitzgerald (Tom Hardy), l'antagonista, deciderà, con la scusa di assisterlo, di abbandonarlo morente lungo il cammino, non senza prima aver ucciso il giovane Hawk. Per Glass lo spirito di vendetta sarà una spinta in più per farsi forza, e lottare contro ogni limite per farsi giustizia. Il grande cineasta di origini messicane, dopo il successo di «Birdman», porta in scena un ambizioso progetto sognato per oltre cinque anni. Un film che mette «a nudo» non soltanto il protagonista, ma anche la nostra coscienza che si domanda fino a che punto si è disposti a lottare per un fine (poco importa che sia buono o meno) o meglio come lui stesso ci suggerisce: «Chi siamo quando veniamo spogliati di tutto? Di cosa siamo fatti e di cosa siamo capaci?». U-

na storia epica, ma assolutamente moderna, soprattutto nel modo con cui è girata. Con quello stile di fiàrritu che non ci risparmia carnesine, scarificazioni e suture chirurgiche, ma che sa dare parola ai silenzi e soprattutto alla natura qui ben rappresentata, che sul grande schermo apre ad orizzonti infiniti (fotografia eccellente). Non manca nemmeno l'aspetto onirico, più volte rappresentato, che diventa non solo spinta motivazionale ma oggetto di tenerezza infinita, come quando tra le rovine di una chiesa distrutta, ma ben riconoscibile nei suoi tratti essenziali, Glass riabbraccia suo figlio. Precludo, forse, di quella frase che anche nella pellicola fa da sottotitolo: «La vendetta è nelle mani di Dio».

Temi: lotta, indiani, sopravvivenza, vendetta, affetti, speranza, natura.



dal 26 gennaio

Un corso sulla Bibbia e l'arte

Dalla vicenda di Abramo alla storia di Isacco, e poi di Giacobbe, Giuseppe e i suoi fratelli: se la Bibbia è il grande codice della cultura occidentale, lo studio dell'arte, della musica e della letteratura espresse da questa parte del mondo non può prescindere dalla conoscenza delle Scritture. Su questo presiede la storica dell'arte Sissa Caccia Dominioni, docente e consulente presso diverse istituzioni museali, e il biblista don Mattia Crimella, docente di Sacra Scrittura alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, terranno per il secondo anno consecutivo alla Fondazione culturale Ambrosianum (via delle Ore, 3 - Milano), il corso «Bibbia e arte», in programma tutti i martedì, alle ore 18, dal 26 gennaio al 23 febbraio. Nel corso degli incontri si prenderà in esame la Genesi (capitoli 12-50) con i cidi di Abramo, Isacco, Giacobbe e Giuseppe; in un'ora di tempo, affrontate le principali questioni esegetico-teologiche, si studieranno dipinti, epoche diverse ispirati ai singoli testi biblici, inquadrati storicamente e illustrati nei loro dettagli artistici. Queste le date e i temi: 26 gennaio, «La vicenda di Abramo» (Gen 12-23); 2 febbraio, «La storia di Isacco» (Gen 24-27); 9 febbraio, «Giacobbe» (Gen 28-36); 16 febbraio, «Giuseppe e i suoi fratelli 1» (Gen 37-41); 23 febbraio, «Giuseppe e i suoi fratelli 2» (Gen 42-50). Costo per l'intero ciclo: 25 euro. Per informazioni e iscrizioni: tel. 02.86464053; e-mail: info@ambrosianum.org; sito: www.ambrosianum.org.



memoria. Teresio Olivelli, eroico difensore dei deboli Così i «ribelli per amore» testimoniarono il Vangelo

DI LUCA FRIGERIO

Ci sono stati uomini, nelle tragedie della storia, che si sono prodigati per un futuro diverso, per una società più giusta, per la libertà di tutti. Uomini che, nella tempesta degli eventi, non hanno rinunciato a difendere gli oppressi e i perseguitati. Uomini che hanno incarnato nella loro stessa vita, fino a perderla, gli insegnamenti di Gesù. Diventando anche ribelli. Contro la dittatura, contro la violenza, contro l'odio. Ribelli, sì, ma per amore. Teresio Olivelli è stato uno di questi uomini. Papa Francesco, pochi giorni prima di Natale, lo ha dichiarato Venerabile, avendo stabilito la Congregazione delle cause dei santi che gli ha vissuto in grado eroico tutte le virtù cristiane. Un ulteriore passo verso la beatificazione di questo martire del ventesimo secolo, di cui la diocesi di Vigevano e la Chiesa tutta ricorda oggi il centenario della nascita. Olivelli, infatti, è nato il 7 gennaio 1916 nella cittadina di Bellagio, all'incrocio dei rami del Lago di Como. Ma trascorse l'infanzia in Lomellina, terra d'origine della famiglia: studente brillante, nel 1938 si laureò in diritto amministrativo a Pavia (ospite e poi perfino rettore del Collegio Chislieri), proseguendo quindi la carriera universitaria e segnalandosi come figura emergente nel panorama culturale italiano dell'epoca, dominato dall'ideologia fascista. In quegli stessi anni, del resto, si era formato nelle file dell'Azione cattolica, partecipando attivamente alle iniziative caritative della San Vincenzo. Allo scoppio della guerra, intendendo proprio in divisa avrebbe potuto esercitare al massimo grado la carità cristiana, Teresio Olivelli partì per la Russia «soldato fra i soldati», condividendo la sorte dei compagni nella drammatica ritirata. All'indomani dell'Armistizio, fu catturato dai tedeschi, con centinaia di migliaia di militari italiani, e internato in un campo di prigionia in Austria, da dove però riuscì a fuggire. Tomato clandestinamente in Italia, Teresio entrò nel movimento della Resistenza. A Brescia, nel novembre del 1943, si inserì nelle file dei partigiani cattolici delle «Fiamme Verdi», divenendo ben presto elemento di collegamento fra i vari gruppi lombardi. Tale incarico lo portò a stabilirsi a Milano, dove conobbe vari esponenti del Comitato di liberazione nazionale, organizzando la rete di informazioni, reclutando

uomini e reperendo materiali per la lotta contro i nazifascisti. Ma soprattutto lavorando attivamente per la costruzione di una nuova nazione: «Il nostro tempo - scriveva - attende un arricchimento di umanità e un approfondimento di cristianità». In questo senso, importante fu l'incontro di Teresio Olivelli con Carlo Bianchi, allora fulgida figura di resistente e di martire cattolico. Insegnerà e padre di famiglia, fondatore della «Carità dell'Arcivescovo», Bianchi ospitò e nascose Olivelli nella sua casa: i due, nel marzo del 1944, idearono un vero e proprio giornale clandestino, *Il Ribelle*, da diffondere in migliaia di copie, come strumento di riflessione e di lotta in quei tempi bui, alla luce del Vangelo. Fu sul terzo numero di questo «figlio» che comparve la nota «Preghiera del ribelle», composta dallo stesso Olivelli e subito condivisa da tutti i partigiani cristiani. *Il Ribelle*, pur fra le comprensibili difficoltà di pubblicazione («Esce come e quando può», vi era scritto sotto la testata), ebbe una grande risonanza nell'opinione pubblica. Ma, proprio per questo, altrettanto dura fu la reazione degli squadristi repubblicani, che cercarono in tutti i modi di bloccare la diffusione e di catturare gli autori. Il 27 aprile, dopo aver estorto informazioni ad alcuni prigionieri, i fascisti riuscirono ad arrestare Olivelli e Bianchi, e con loro Rolando Petri e Franco Rovida. Portati al carcere di San Vittore furono interrogati e sottoposti a sevizie: unico conforto, la preghiera e le visite di don Giovanni Barbaresi, a cui riuscirono ad affidare lettere e messaggi per amici e familiari. «Le carceri sono piene di Dio», scriveva Teresio ai genitori. Da qui, i giovani resistenti cattolici vennero trasferiti al campo di Fossoli, vicino a Carpi, dove Bianchi venne fucilato il 12 luglio 1944. Per Olivelli, invece, iniziò un calvario attraverso i lager nazisti di Bolzano, Flossenbürg, Hersbruck. In questi luoghi aberranti, il dovere della cristiana carità venne vissuto da Teresio fino all'eroismo, sempre in difesa di coloro che erano ancora più deboli, rinunciando alle proprie razioni di cibo per i malati, offrendo ad ognuno una parola di speranza. Fino a morire a soli 29 anni, il 12 gennaio 1945, per i colpi ricevuti dopo aver fatto scudo col proprio corpo a un deportato ucraino. Ma come un seme benedetto, il pensiero di Teresio Olivelli e di quanti hanno lottato insieme a lui ha dato frutto, nella ricostruzione morale, civile e materiale del nostro Paese.

Teresio Olivelli in una foto che lo ritrae tenente degli alpini nel 1942 e in un disegno che ricorda il suo martirio nei lager

oggi alle 18

Teatro del sacro al Rosetum

Alcune rappresentazioni dell'edizione 2015 della rassegna «I teatri del sacro», promossa da Fedegat (Federazione gruppi attività teatrali) e Fondazione Comunicazione e Cultura - Servizio nazionale per il «Progetto culturale» della Cei, vengono proposte all'interno di una rassegna che si svolgerà al Sale della comunità coordinata dall'Acc (Associazione cattolica esercenti cinema) della Diocesi di Milano. Questo pomeriggio, alle ore 18, presso il Teatro Rosetum di Milano (via Pisanello, 11 - e-mail: info@rosetum.it), andrà in scena «Loureds», presentato da «CapoTrave - Andrea» (via S. Felice, 10 - Magenta) e il 15 marzo a Sesto San Giovanni.

sabato a Baggio

Musica e poesie dal carcere

Sabato 30 gennaio, dalle ore 16 alle 19, presso la Chiesa vecchia di Baggio (via Antonio Ceriani, Milano), si terrà l'iniziativa «Nella delicata penombra... Poesie dal Carcere di Milano-Opera»: un viaggio introspettivo attraverso la lettura di poesie (voci recitanti: Silvana Ceruti e Alberto Figliola) e l'ascolto di brani musicali proposti dal «Concensus Musicae Sacrae» (voci, organo, cembalo; direzione Pierangelo Bazzanti), che affrontano un repertorio che spazia dal canto gregoriano alla musica contemporanea rivolgendone una particolare attenzione ai brani di polifonia sacra rinascimentale e barocca. Saranno presenti alcuni partecipanti al laboratorio di lettura e scrittura creativa della Casa di reclusione di Milano-Opera.

a Erba. Bregantini dialoga con Magatti Seguirà un ricordo di don Milani

Le parrocchie del Decanato di Erba, unitamente ad alcune realtà e associazioni cittadine, organizzano mercoledì 27 gennaio, alle ore 21, presso il cinema teatro Excelsior una serata di approfondimento - testimonianza con la presenza di monsignor Giancarlo Bregantini, Arcivescovo di Campobasso. Già vescovo per tredici anni nel cuore della Locride e impegnato in Pax Christi, Bregantini offrirà una testimonianza ricca di episodi di vita nel Sud tormentato dalla mancanza di lavoro, di legalità e futuro.

Sul palco con lui, il sociologo ed economista Mauro Magatti, docente di sociologia della globalizzazione presso l'Università Cattolica di Milano. Inoltre, mercoledì 3 febbraio, alle 21, sempre all'Excelsior di Erba, andrà in scena lo spettacolo teatrale «Cammelli a Barbiara», uno studio per un racconto su don Lorenzo Milani, di Francesco Nicolini e Luigi D'Elia. Entrambe le proposte prendono spunto dal messaggio del Santo Padre per la Giornata della pace (1 gennaio 2016): «Vinci l'indifferenza e conquista la pace».

in via Farini. Un convegno sulla Chiesa di Terra Santa

Si intitola «Tutti la siamo nati» ed è una mattinata di formazione e testimonianze sulla Terra Santa che si terrà sabato 6 febbraio dalle ore 9.30 alle 13, presso il Convento di Sant'Antonio (Via C. Farini, 10 - Milano). Si tratta di una iniziativa promossa dalla Custodia di Terra Santa e organizzata dalla Fondazione Terra Santa e dal Commissariato di Terra Santa, per chiunque voglia conoscere sempre più il Medio Oriente e le sue comunità cristiane, e stia pensando a un pellegrinaggio. Interverranno, tra gli altri, Fra Francesco Ielpo, Commissario di Terra Santa della Lombardia, e Fra Tarcisio Colombotti, Frate Minore Francescano. Quota di partecipazione che comprende anche un contributo per il materiale del convegno, euro 5; per chi si ferma alle 13 al pranzo a buffet, con specialità mediorientali, euro 10. L'iscrizione al convegno è obbligatoria. Per informazioni: tel. 02.34592679; e-mail: info@fraterterrasantait.

a Basiglio. Cyber-bullismo, uno spettacolo per saperne di più

Venerdì 29 gennaio, alle ore 20.45, presso la sala polifunzionale del Comune di Basiglio (via S. Basilio), il Circolo Adi «Don Alfredo Tomella» propone lo spettacolo teatrale «We Bulli di «Industria Scienza», che nella mattinata dello stesso giorno sarà visto dagli alunni delle classi 2ª e 3ª delle scuole medie. L'ingresso è a offerta libera per l'acquisto di materiale di cancelleria da destinare al Centro Padre Nostro di Brancaccio (Pa). Si tratta della prima iniziativa del progetto «Occhio alla rete!», nato dall'ascolto di un bisogno di alcuni genitori, preoccupati da quanto vissuto e sentito in merito a episodi di cyber-bullismo, e che raccoglie le idee di un gruppo di lavoro che per alcuni mesi ha coinvolto genitori, insegnanti, società civile e istituzioni, con il supporto di psicopedagogisti, educatori professionali e il Centro di ricerca sull'educazione ai media, all'informazione e alla tecnologia dell'Università Cattolica di Milano. Seguiranno tre conferenze.

in libreria. Il sussidio per la Via Crucis Sono aperte le prenotazioni



Con l'inizio della Quaresima, arriverà in libreria il sussidio di accompagnamento dell'itinerario catechetico guidato dall'Arcivescovo in Duomo. Si tratta di un appuntamento che i fedeli potranno seguire nei martedì 23 febbraio, 1, 8 e 15 marzo partecipando alla celebrazione in Cattedrale oppure via radio e televisione. Filo conduttore del cammino di questo anno sarà il versetto della Lettera ai Romani «Ora si è manifestato il perdono di Dio» che fa anche da titolo al sussidio della Via Crucis (Centro Ambrosiano, pagine 64, euro 2,60). Con queste parole, san Paolo aiuta i discepoli di Gesù a riconoscere in lui e nella sua Passione il mistero della misericordia di Dio. Nell'anno giubilare, la Via Crucis con l'Arcivescovo, che si potrà seguire con il sussidio del Centro Ambrosiano, invita a fissare con fede e con amore lo sguardo su Gesù, nello strazio della Passione, per riconoscere nella sua obbedienza al Padre il dono della salvezza per tutti. Il sussidio sarà disponibile presso le librerie cattoliche e presso l'editore a partire dall'8 febbraio, ma è possibile prenotarlo fin dai prossimi giorni (tel. 02.67131639; e-mail: commerciale@chiesadimilano.it).